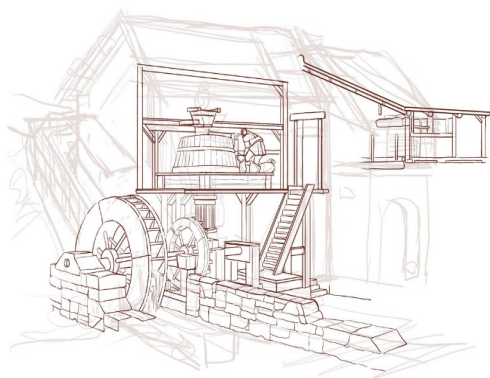


I MULINI

Val Ferrara o Valle dei Molini? Due toponimi, entrambi molto usati, per indicare la valle del corso d'acqua che a Fimon fa girare le ruote dei mulini.

L'acqua, opportunamente incanalata in una roggia, nel passato azionava sette ruote di mulino per macinare frumento e granturco. Scorreva inizialmente sulla sinistra idrografica, e dopo aver fatto girare la ruota di Toto Puina e di Poli passava sulla destra per azionare gli altri cinque mulini: Schicari o Cochi, Gambeta o Messa-ultima, Bertola, Chinei, Bertola.



Il movimento alle ruote era dato per caduta dell'acqua sulle coppelle e trasmesso alle macine di pietra. Ogni mugnaio serviva un suo territorio passando in giorni fissi della settimana, di famiglia in famiglia, per ritirare le granaglie e consegnare le farine.

Inizialmente il trasporto era fatto a dorso di mulo o di asino. Successivamente l'asino è stato usato per trainare il carretto, prima di passare al motocarro o al furgoncino.

Il primo mulino a cessare l'attività fu quello di Toto Puina, mentre quello di Bertola (il quinto mulino) lavorò fino al 1982. Quest'ultimo mulino nel 1999 è stato ristrutturato e rimesso in funzione, anche se solo a scopo didattico.

Antonio Dal Lago

IL GRANO NELL'ARCHEOLOGIA

Tra 1942 e il 1943 Gastone Trevisiol, appassionato naturalista e archeologo, si recava quotidianamente con la sua bicicletta nelle valli di Fimon a visitare i cantieri di estrazione della torba, per controllare eventuali rinvenimenti di reperti archeologici, che prontamente si occupava a recuperare e segnalare alla Soprintendenza.

Nel 1942 in Valdemarca, a qualche centinaio di metri dall'ultimo mulino, vennero trovate alcune macine a sella ora esposte al Museo Naturalistico Archeologico di Vicenza. Per avere conferma della molitura del grano in età preistorica mancavano all'appello i semi, che vennero fortunatamente rinvenuti nella stessa area denominata per l'occasione "Molino Casarotto".

In quell'area la Soprintendenza

Archeologica con le Università di Ferrara e di Birmingham avviarono, tra il 1969 e il 1972, una campagna di scavo e fu in quell'occasione che vennero trovati dei semi di frumento a conferma dell'antica coltivazione e trasformazione del grano.

Con questa scoperta si conferma la millenaria produzione di farina nelle valli di Fimon, ma se il secolare girare di ruote di mulini, macine, e carri si è fermato assieme alle ruote della bicicletta di Trevisiol, queste ultime facciamole diventare uno stimolante



Disegno 1 - Trevisiol osserva e prende nota di alcuni frammenti di piroga monossile. Sulla sinistra in alto la sua bicicletta



Figura 1: Operai in una trincea di scavo

In bici nelle valli di Fimon alla scoperta del grano e della farina



I mulini

- 1 - Toto Puina
- 2 - Poli
- 3 - Schicari
- 4 - Gambeta
- 5 - Bertola
- 6 - Chinei
- 7 - Bertola

I siti archeologici

- 1 - Ponte della Guagnola
- 2 - Molino Casarotto
- 3 - Le Fratte
- 4 - Pascolone
- 5 - Fondo Tomellero
- 6 - Capitello

